

Dalle banche 2 miliardi di investimenti nella Brebemi

(fr. bas.) A due anni dall'inizio dei lavori, i protagonisti della Brebemi — l'autostrada che collegherà Brescia a Milano — durante il sopralluogo al cantiere hanno annunciato di aver chiuso un accordo che prevede il finanziamento totale dell'opera da parte delle banche, con linee di credito per 1 miliardo e 911 milioni. Il presidente di Brebemi Francesco Bettoni ha elencato gli istituti che hanno partecipato all'operazione: la Cassa depositi e prestiti con 765 milioni, Intesa Sanpaolo con 390, Unicredit con 290 così come Mps, Centrobanca con 200 e il Banco Popolare attraverso il Credito Bergamasco sempre con 200. Bettoni ha poi ricordato che Brebemi potrà anche contare sulle risorse derivanti dall'aumento di capitale di 520 milioni. Insomma, il project financing sta funzionando e Bettoni ha ipotizzato una conclusione dei lavori anticipata al «31 dicembre 2012» anziché nel 2013, ma l'apertura dei caselli «dipende anche da cosa succederà alla Tangenziale esterna di Milano». Cioè è appesa al Cipe, che non ha ancora dato il via libera. Del resto lo ha ammesso ieri il vicesegretario alle Infrastrutture Castelli: «La Lombardia e la Brebemi viste da Roma sono molto lontane». Di quei 62 chilometri di autostrada si parla da tempo, lo ha ricordato anche Mario Ciaccia, amministratore delegato di Biis: «Brebemi è una storia lunga 10 anni di fiducia mai persa. L'abbiamo finanziata e siamo entrati nell'equity. Spero che anche Unicredit entri nell'equity». La strada sembra ancora lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso Il presidente Bettoni: «Necessaria la tangenziale esterna di Milano»

Brebemi al bivio burocrazia

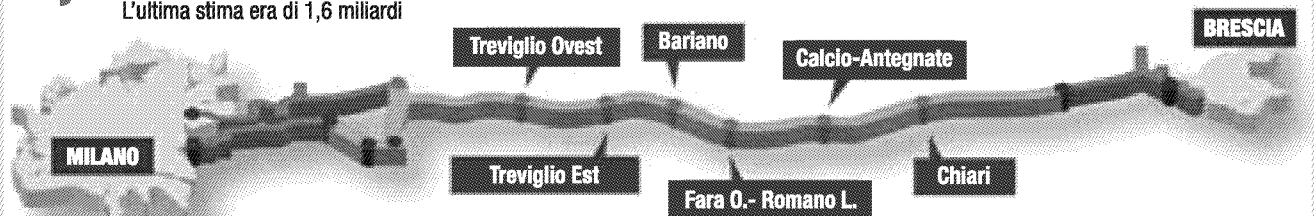
Il rischio? Finire in un prato

I costi lievitano, deciso il pedaggio: sarà di sei euro

Da Brescia a Milano

2,4 Miliardi di euro è il costo aggiornato dell'opera, comprensivo degli oneri finanziari. L'ultima stima era di 1,6 miliardi

Tratto autostradale Brescia Milano ● Casello autostradale
Riqualficazione viabilità locale nel progetto ● Intersezione con altre viabilità



100%
I costi di realizzazione a carico dei privati

2013
L'anno in cui è prevista l'apertura del nuovo collegamento stradale

520
Milioni di euro è il capitale sociale di Brebemi spa dopo l'assemblea del maggio scorso

19
Sono gli anni di durata della concessione autostradale a Brebemi a partire dall'apertura al traffico

CORRIERE DELLA SERA

DAL NOSTRO INVIATO

CALCIO (Bergamo) — La Brebemi è un'autostrada, ma a suo modo è anche una strettoia: il nuovo nastro d'asfalto che unirà Brescia a Milano è atteso a un passaggio sul quale incombono i tempi lunghi della burocrazia e i tempi stretti imposti dalla finanza. E il combinato tra i due fattori rischia di far lievitare i costi della prima infrastruttura d'Italia costruita interamente con capitali privati.

Ieri mattina a Calcio, dove è ben visibile uno dei viadotti della nuova Brebemi, il presidente della società Francesco Bettoni ha fatto il punto della situazione che può essere sintetizzata in pochi numeri: il costo finale dell'opera comprensivo di Iva e oneri finanziari sarà di 2 miliardi e 400 milioni di euro; l'entrata in esercizio è prevista per il 2013 dopo di che i finanziatori avranno 19 anni e 6 mesi di tempo per ripagare l'investimento. A conti fatti, percorrere i 62 chilometri della Brebemi costerà per l'automobilista un pedaggio di circa 6 euro e 25. «La cifra può essere perfezionata — ha

puntualizzato Bettoni — ma più o meno è quella». Qualcosa in più dei 5 euro e 60 che oggi si pagano per fare lo stesso percorso lungo la A4 «ma lì il viaggio è più lungo e più trafficato» dicono quelli di Brebemi.

Comunque sia, il tempo gioca contro gli investitori della nuova infrastruttura: «Ci sono ritardi inaccettabili — ha denunciato ieri Bettoni — da parte della burocrazia; primo fra tutti il nuovo via libera alla tangenziale esterna di Milano: se quei 7 chilometri di strada non verranno realizzati per tempo, la Brebemi sbucherà in mezzo ai prati di Melzo».

Il numero uno della società avrebbe voluto dire di persona queste cose al premier Berlusconi, invitato ieri mattina a Calcio, ma il capo del governo ha dovuto declinare l'invito. In rappresentanza del governo c'era il viceministro delle

La scommessa

«Se i problemi si risolveranno l'autostrada verrà aperta il 31 dicembre 2012»

infrastrutture Roberto Castelli: «Di fronte alle banche che si sono esposte per questo investimento gli enti romani restano indifferenti — si è rammaricano l'esponente leghista — ma la Lombardia è diversa dal resto del paese e sono certo che quest'opera verrà conclusa nei tempi previsti».

Sulla «diversità» lombarda ha insistito anche il presidente della giunta regionale Roberto Formigoni: «Qui i soldi investiti in infrastrutture aumentano mentre nel resto d'Italia calano. Peccato che l'Unione Europea ci abbia fatto perdere due anni per rilievi rivelatisi infondati e un anno un ministero (indovinate quale) che da Roma pretendeva di valutare l'impatto ambientale della Brebemi».

Ostacoli che non fanno perdere l'ottimismo a Bettoni che ieri si è addirittura sbilanciato: «Se la burocrazia non metterà ostacoli noi siamo pronti ad aprire l'autostrada il 31 dicembre del 2012. L'opera è ormai completamente finanziata». La società ha infatti raggiunto un accordo con le banche per la copertura di 1 miliardo e 900 milioni mentre

gli altri 500 milioni del capitale sociale permettono di raggiungere i 2 miliardi e 400 milioni di costo. «Certo, se i tempi di allungassero il piano finanziario dovrebbe essere rivisto» ha avvertito Bettoni. Ed è questo in definitiva ciò che assilla di più.

La Brebemi era partita con un costo ipotizzato di 800 milioni euro; ma poi i cosiddetti costi di compensazione (le opere aggiuntive richieste per acquisire il consenso dei 45 comuni attraversati dalla strada) hanno fatto raddoppiare il saldo, ulteriormente dilatatosi per effetto degli interessi bancari. Ed è chiaro che ogni ritardo farebbe lievitare nuovamente la cifra finale costringendo poi la società di gestione ad aumentare il pedaggio da far pagare agli utenti.

Claudio Del Frate





Oltre il fiume Lo stato dei lavori del ponte sul fiume Oglio (Marfisi)



Il governo
Roberto
Castelli



**Per gli enti romani
i problemi
della Lombardia
restano sempre
troppo lontani**



La Regione
Roberto
Formigoni



**A differenza del
resto d'Italia in
regione aumentano
gli investimenti
per le infrastrutture**